

uniti ne' sozii del *Caffè degli Specchi*, i sig.ⁱ *Porta*, *Baccanello* e *Pardelli* : tre eroi dello spendio.

Non mi farò già a descriver le stanze, questi non sono impegni da assumersi ; dirò solamente che in esse è fatto saggio di quanto possono le arti veneziane, dalle umili opere del falegname a quelle della divina pittura. Non è sfoggio, è sostanziale ricchezza, unita al buon gusto, un trionfo dell' arte, un museo d' ogni cosa più bella.

Senza noverare il camerone di dietro, e i camerini o volte di sopra, le stanze, come prima, son quattro. L' atrio, nel quale, con idea felicissima, s' è elevato un fanale per alzarne lo spazio, è di stile greco, con semplicissima decorazione. Il zoccolo, le pareti ed il fregio sono di varii, prettissimi marmi: il paragone, il pomarol, il carrarese ; con semplicissimi cassettoni nel soffitto, e specchi, messi a cornici di mogano. A sinistra, entrando, la stanza del banco famosa, dove a mezzanotte spiritosamente si tagliavano già tanti tabarri, è convertito in più umana sala da crocchio per le belle : sito elegante, sul gusto del Risorgimento, ed ornato delle belle figure del *Casa*. Elle son nientemeno che undici, staccate